

Analisi dei bilanci della Regione e dei comuni valdostani. L'assestamento 2015.



Coordinamento:
Domenico Falcomatà

a cura di
Francesco Montemurro

novembre 2015

Il Bilancio della Regione Valle d'Aosta – il 2015 – la previsione

Il bilancio regionale per il 2015 ha un importo complessivo di 1,375 miliardi al lordo delle spese per contabilità speciali e partite di giro, destinato a diminuire nel 2016 (1,370 mln) e nel 2017 (1,346 mln).

Al netto delle partite di giro, la previsione delle entrate è pari a 1,265 milioni per il 2015: la flessione rispetto all'anno precedente (-4,17%) va messo in relazione con il perdurare della crisi economica e con gli effetti della partecipazione della Regione V.dA. al risanamento dei conti pubblici (l. 42/2009, Federalismo fiscale).

Le spese per il 2015 ammontano 1,265 milioni, con un decremento del 4,17%.

Gli accantonamenti a valere sul concorso al risanamento della finanza pubblica

Il problema del
concorso al
risanamento della
finanza pubblica

Il bilancio accantona nella parte spesa uno stanziamento di 220,8 milioni di euro per il 2015 (aumentato di 24 milioni rispetto al 2014) a cui si aggiungono 23 milioni per i servizi ferroviari.

L'accantonamento trova giustificazione nel Concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica, cui si aggiunge una quota posta a carico dei Comuni.

Quindi la previsione di spesa disponibile per il 2015 sarà di 974 milioni di euro, di cui 872 milioni (contro i 912 milioni del 2014) per la parte corrente e 102 milioni (contro i 165 milioni del 2014) per gli investimenti.

Gli accantonamenti a valere sul concorso al risanamento della finanza pubblica

Ricorso per questione di legittimità costituzionale depositato in cancelleria il 5 marzo 2015 (della Regione Valle d'Aosta).

Con sentenza del 5 marzo 2015, la Corte costituzionale ha tuttavia dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)», per violazione delle competenze costituzionalmente e statutariamente garantite in capo alla regione.

Dunque il predetto accantonamento è immediatamente disposto a favore dello Stato senza alcuna limitazione temporale.

Il bilancio della Regione V.d.A. è destinato a subire modifiche a seguito della sentenza della Corte Costituzionale

La riduzione della spesa

La riduzione della spesa regionale risente, oltre dell'accantonamento disposto dalle norme statali, anche degli oneri per il servizio ferroviario posti a carico del bilancio regionale dall'articolo 17 del decreto legge 66/2014 nell'importo di 9,6 milioni di euro per l'anno 2014 (e non previsto nel bilancio di previsione iniziale 2014) e di 23 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

Dunque, **l'entità della manovra finanziaria 2015 è quantificabile in 102,8 milioni di euro** derivanti per 55 milioni dalla diminuzione della previsione delle entrate regionali, per 24 milioni dall'incremento dell'accantonamento per il risanamento della finanza pubblica nazionale e per 23 milioni per il pagamento dei servizi ferroviari.

La previsione di spesa

PREVISIONE SPESA	dati in milioni di euro			
	2014	2015		
	TOTALE	TOTALE	Δ% vs 2014	Δ vs 2014
S PESE PER L'ATTIVITA' DELLA REGIONE	1.076,86	973,84	-9,57%	-103,03
FUNZIONE 17: CONCORSO DELLA REGIONE AL RIEQUILIBRIO DELLA FINANZA PUBBLICA	196,71	220,8	12,25%	24,09
REGIONALIZZAZIONE FF.SS.*		23	n.a.	23
TOTALE PARTE I	1.273,57	1.217,64	-4,39%	-55,94
TITOLO III: QUOTA CAPITALE RIMBORSO PRESTITI	46,43	47,36	2,02%	0,94
TOTALE	1.320,00	1.265,00	-4,17%	-55
* - Le FF.SS. Saranno classificate nella relativa UPB - Trasporto ferroviario				

Quanto vale la spesa pubblica regionalizzata al confronto con gli altri territori

La Valle d'Aosta può contare su una spesa pubblica pro-capite molto più alta rispetto alle altre Regioni.

La regionalizzazione della spesa pubblica per consumi finali (pari alla spesa pubblica totale meno pensioni, interessi, altre spese correnti e in conto capitale) ci offre un confronto a livello territoriale. I dati indicano il costo sostenuto mediamente da ciascun abitante di ciascuna regione italiana per servizi pubblici, tanto generali quanto effettivamente erogati da enti locali residenti nelle regioni, al netto di quelle spese collettive che non ha senso regionalizzare, come la difesa nazionale o l'ordine pubblico. Per il 2011 si passa dai 3.900 euro a testa della Lombardia ai quasi **9.200 della Valle d'Aosta**; la media per l'Italia è di 4.500 euro. La fascia alta è occupata prevalentemente dalle regioni meridionali con una spesa pro capite sovente superiore ai 5.000 euro.

Il Pil regionale nel 2013

Per il 2013 il *PIL in termini correnti* della **Valle d'Aosta** ammonta a 4.721,9 milioni di euro e si registra in aumento rispetto al 2012.

Per lo stesso anno un valore del *PIL per abitante* di 36.832,4 euro colloca la Valle d'Aosta in seconda posizione a livello nazionale. Rispetto al 2012 il *valore aggiunto* a prezzi correnti (4.104,3 milioni di euro) si registra in incremento e, per branca di attività, l'aumento è da ricondurre in primo luogo ai servizi. La *spesa per consumi finali delle famiglie* ammonta a 2.826 milioni di euro, rispetto al 2012 è in diminuzione.

Per *reddito disponibile lordo pro-capite* (21.377,1 euro), sebbene in diminuzione, la Valle d'Aosta continua ad essere la prima regione dal 2010.

La ripartizione delle spese 872 milioni stanziati nel 2015

La previsione di spesa è così ripartita:

253 milioni di euro sono destinati al personale (che comprende le spese per tutto il personale regionale, compresi i Vigili del fuoco e il Corpo forestale, il personale direttivo e docente delle scuole i lavoratori assunti con contratti nazionali nel settore dell'agricoltura, delle risorse naturali e dei lavori pubblici);

244 milioni per la sanità;

224 milioni alla finanza locale;

56 milioni allo sviluppo economico;

24 milioni per il governo del territorio;

17 milioni alla cultura e allo sport;

15 milioni all'istruzione primaria e secondaria;

14 milioni alle infrastrutture per mobilità e reti;

11 milioni all'istruzione universitaria;

8 milioni all'agricoltura.

Circa 6 milioni per servizi generali.

Poco più della metà della spesa è destinata alla Sanità e alla Finanza locale.

Cresce la spesa “rigida”

Il totale della quota parte della spesa corrente non determinata dalla discrezionalità di scelta della Regione, è **pari nel 2015 a 243,8 milioni**, con un incremento di ben il 23,9% rispetto al 2014 (196,71 milioni).

Il bilancio triennale 2015-2017 Le spese

Bilancio 2015-2017	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%
Spese correnti	1.109.054.715	87,08	1.116.580.565	91,69	1.104.819.751	90,40	1.098.454.577	91,42
Spese di investimento	164.518.775	12,92	101.231.330	8,31	117.258.644	9,60	103.087.318	8,58
Totale spesa corrente netta + investimenti	1.273.573.490	100	1.217.811.895	100	1.222.078.395	100	1.201.541.895	100
Quota capitale per rimborso prestiti	46.426.510		47.188.105		37.921.605		34.458.105	
Totale spesa corrente + investimenti + Titolo III	1.320.000.000		1.265.000.000		1.260.000.000		1.236.000.000	
Contabilità speciali	118.000.000		110.000.000		110.000.000		110.000.000	
Totale complessivo	1.438.000.000		1.375.000.000		1.370.000.000		1.346.000.000	

Le risorse destinate alla finanza locale

La Finanza locale è completata dagli interventi relativi ai diritti sociali, politiche sociali e famiglia iscritti dal 2014 nella nuova funzione obiettivo 8 ad essi intitolata.

L'importo stanziato per la finanza locale (comprensivo delle funzioni obiettivo 4 e 8), nel 2015 è di 224 milioni, mentre nel 2014 ammontava a 234,58 milioni. La riduzione di 10,5 milioni, pari al 4,51%, è conseguente al minor gettito IRPEF registrato nel rendiconto della regione per l'anno 2013, che ai sensi della l.r. 48/1995, costituisce il criterio determinante dello stanziamento complessivo.

La funzione della Finanza locale si compone di quattro aree omogenee .

La prima area omogenea prevede i trasferimenti senza vincolo di destinazione agli enti locali finalizzati, principalmente, al loro funzionamento e alle spese di investimento discrezionali.

L'importo complessivo stanziato nel 2015 è pari a 90,12 milioni di euro mentre quello del 2014 era di 96,42 milioni di euro. Il decremento è dovuto principalmente alla riduzione dei trasferimenti di parte corrente senza vincolo di destinazione ai Comuni e alle Comunità Montane.

Le risorse destinate alla finanza locale/1

L'area omogenea 2 – Interventi di finanza locale con vincolo settoriale di destinazione – accoglie principalmente gli stanziamenti di parte corrente destinati ai seguenti interventi:

servizi di trasporto pubblico di linea; interventi per lo sviluppo di Aosta capitale dell'autonomia; finanziamento delle spese relative al personale ausiliario delle istituzioni scolastiche; il contributo al risanamento della finanza pubblica; contributo agli enti locali e ai servizi della pubblica amministrazione per l'impiego temporaneo di lavoratori in opere e servizi di utilità sociale;

Con riferimento alle spese di investimento:

realizzazione di interventi concernenti il patrimonio forestale e le risorse naturali; servizi di edilizia residenziale pubblica; interventi a favore degli enti locali per l'adeguamento e la realizzazione di opere di pubblica utilità; interventi per la realizzazione di opere di protezione da colate di detrito; finanziamento dei piani di edilizia scolastica; interventi per lo sviluppo di Aosta capitale dell'autonomia.

Le risorse destinate alla finanza locale/2

- L'area omogenea 3 - Speciali programmi di investimento - accoglie le risorse destinate al finanziamento dei programmi FoSPI.
- L'area omogenea 4 - Trasferimenti statali e altri interventi di finanza locale - comprende le risorse di parte corrente da destinare al Comune di Aosta per interventi di riqualificazione della città (l.r. 3/1992).

Le risorse destinate alle Politiche sociali

FUNZIONE OBIETTIVO: 8 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA -

- Lo stanziamento complessivo della funzione per l'anno 2015 ammonta a 72,1 milioni, con un calo di 6,8 milioni rispetto allo scorso anno. mentre per
- l'anno 2014 era di 78,9 milioni.
- Le aree omogenee che riguardano il settore delle politiche sociali sono le seguenti:
 - infanzia, minori e asili nido; disabilità; anziani; soggetti a rischio di esclusione sociale; famiglie; interventi per il diritto alla casa; programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali; cooperazione e associazionismo; servizio necroscopico e cimiteriale; erogazione trattamenti di invalidità civile; altri interventi correnti per assistenza sociale finanziati con entrate con vincolo di destinazione.
- Gli stanziamenti più significativi nell'ambito dell'assistenza sociale sono relativi agli interventi per gli anziani, al finanziamento delle provvidenze erogate a favore degli invalidi e degli ex combattenti, agli interventi per l'infanzia, minori e asili nido e agli interventi per la disabilità.

Le risorse destinate alla Cultura e Sport

FUNZIONE OBIETTIVO: 8 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA -

Nella funzione Cultura e Sport nel 2015 sono state stanziati 16,6 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'anno precedente di ben 4,8 milioni (-22,4%)

14,4 milioni sono destinati al settore della cultura e 2,2 milioni al settore dello sport.

Le riduzioni sono state effettuate principalmente per la cultura ed in particolare sono diminuiti:

- i contributi agli enti culturali per il loro funzionamento;
- lo stanziamento per l'acquisto di servizi concernenti la valorizzazione e la custodia dei beni culturali e la gestione di attività culturali o fieristiche;
- gli investimenti per restauro, manutenzione dei beni mobili ed immobili di interesse artistico

Le risorse destinate alla Sanità

- La funzione obiettivo accoglie i finanziamenti da trasferire all'Azienda USL per la gestione dell'attività sanitaria e, per l'anno 2015, prevede complessivamente uno stanziamento pari a 244 milioni di euro. Nell'anno 2014 le risorse ammontavano a 262,3 milioni.
- La funzione Sanità è strutturata in tre principali aree omogenee:
 - AREA OMOGENEA 01 – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA
 - AREA OMOGENEA 02 – FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA
 - AREA OMOGENEA 03 – INVESTIMENTI SANITARI

Le risorse destinate ad altri settori

FUNZIONE OBIETTIVO: AGRICOLTURA

La funzione prevede per l'anno 2015 una spesa complessiva pari a 8,48 milioni di euro. Per l'anno 2014 lo stanziamento ammontava a 17,23 milioni.

FUNZIONE OBIETTIVO: ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

La funzione obiettivo presenta uno stanziamento per l'anno 2015 di 11,3 milioni di euro, mentre era pari a 13,3 milioni nell'anno 2014.

FUNZIONE OBIETTIVO: 11 SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE

Alla funzione sono attribuiti per l'anno 2015 complessivamente 56,1 milioni di euro , subendo un taglio di circa 25 milioni rispetto al 2014 (81,7).

L'assestamento proposto dalla Giunta regionale

- L'Assestamento di bilancio proposto dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta il 3 giugno 2015 (Disegno di legge regionale) prevede una variazione in aumento delle entrate e delle spese pari a circa 98 milioni.
- Per quanto riguarda le spese, la ripartizione è frammentata in numerosi interventi, con attribuzione di risorse più cospicua nel caso dell'incremento di 6,5 milioni a valere sulla sanità regionale.
- Si confermano le lacune del Bilancio di Previsione per il 2015 approvato nel dicembre scorso, cioè la mancanza nel bilancio di un filo conduttore per lo sviluppo, che in qualche modo leghi i principali interventi intorno a un progetto chiaro e sostenibile di sostegno alla crescita del territorio.

Interventi più importanti: l'estensione dell'Isee alle misure di welfare; Il riparto dell'avanzo di amministrazione degli enti locali viene bloccato ai fini del Patto di Stabilità, con esclusione di alcuni interventi. Tramite il fondo per il sostegno all'inclusione sociale, sarà possibile finanziare anche il cosiddetto Bon de Chauffage , con aumento degli stanziamenti per 2 milioni di euro.

Incrementato l'accantonamento per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica (37 milioni)

(art. 4). Si incrementa l'accantonamento per il concorso della Regione al riequilibrio della finanza pubblica di 37 milioni. Tale somma deriva dal rimborso alla Regione, da parte dei Comuni, dell'IMU relativa all'anno 2014, già anticipata per conto dei Comuni e ricompresa nell'accantonamento, a titolo di transitorio concorso delle spese al riequilibrio della finanza pubblica, disposto dalla Regione nell'anno 2014 per circa 236 milioni di euro.

(art. 5). Costituzione di un fondo regionale per il sostegno all'inclusione sociale (l.r. 13/2014). Si introduce la possibilità di finanziare, tramite il fondo per il sostegno all'inclusione sociale, anche il cosiddetto Bon de Chauffage di cui alla legge regionale 7 dicembre 2009, n. 43 (Disposizioni in materia di sostegno economico alle famiglie mediante concorso alle spese per il riscaldamento domestico), incrementando di 2 milioni di euro le relative disponibilità, sempre a valere sul fondo di dotazione della gestione speciale di FINAOSTA S.p.A.

Il comma 4 dà indicazioni sulla determinazione della retribuzione di posizione dei dirigenti regionali, nei casi di riduzione del numero dei posti dirigenziale, congelando le risorse destinate nell'ammontare risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

Si introduce l'Isce anche per il Bon de Chauffage

- (art. 5). Il comma 5 prevede l'eliminazione dell'esclusione dall'obbligo per i Comuni non capoluogo di provincia di avvalersi, per le acquisizioni di lavori, servizi e forniture di qualunque importo, di forme aggregative, per le acquisizioni di importo inferiore a euro 40.000, al fine di riallineare la disciplina regionale a quella statale che ad oggi (articolo 23ter del decreto-legge 90/2014) prevede la possibilità di procedere autonomamente agli acquisti di beni, servizi e forniture di valore inferiore ad euro 40.000 per i soli Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Il comma 4 dà indicazioni sulla determinazione della retribuzione di posizione dei dirigenti regionali, nei casi di riduzione del numero dei posti dirigenziale, congelando le risorse destinate nell'ammontare risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

- (art. 6). Si modifica la l.r. 43/2009, introducendo, anche per l'erogazione del cosiddetto Bon de Chauffage, il meccanismo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), per la determinazione della soglia di accesso al contributo in luogo del criterio del reddito.

Stop alla ripartizione dell'avanzo di amministrazione della finanza locale, fatta eccezione per alcune spese

- (art. 8). Si dispone in materia di finanza locale sospendendo, anche per l'anno 2015, l'applicazione della l. n. 48/95 (Interventi regionali in materia di finanza locale), concernente la destinazione dell'avanzo di amministrazione della finanza locale, in considerazione degli obblighi derivanti dal rispetto del patto di stabilità interno. La sospensione non riguarda i seguenti interventi: concernenti i servizi generali, la previdenza complementare e integrativa, nonché le opere pubbliche destinate all'assistenza delle persone anziane, inabili e handicappate e la realizzazione delle attività di assistenza e sostegno a favore di famiglie nell'ambito socio-assistenziale. I commi 2 e 3 prevedono, a valere sulla finanza locale, un contributo a INVA S.p.A. nella sua qualità di centrale di committenza regionale, per euro 450.000 euro

Questo articolo può orientare il Sindacato verso la contrattazione con gli enti locali valdostani per la ripartizione dell'avanzo di amministrazione.

per quanto concerne gli interventi di **“Finanza locale”** euro 450.000 sono destinati al finanziamento della Centrale unica di committenza e euro 770.000 ad interventi in ambito sociale;

Modifiche alla norma sulle provvidenze a favore dei malati trapiantati

- **L'articolo 9** modifica la legge regionale 9 aprile 2003, n. 10 (**Provvidenze economiche a favore di nefropatici cronici e trapiantati...**), inserendo, tra i potenziali beneficiari delle provvidenze economiche, i soggetti iscritti nelle liste di attesa di trapianto di cuore, fegato, pancreas, polmone e midollo osseo, sottoposti, in attesa del trapianto, a terapie preparatorie continuative, con cadenza almeno settimanale.
- Si introduce, per la concessione delle provvidenze **il meccanismo dell'indicatore dell'ISEE** per la determinazione della soglia di accesso al contributo.
- Il comma 3 dispone **l'abrogazione della legge regionale 21 aprile 1981, n. 20 (Nuove norme per la concessione dell'indennità giornaliera a favore dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali)**, e della legge regionale 12 ottobre 2009, n. 32, che ne aveva modificato alcune disposizioni.

Incremento della spesa sanitaria per 6,5 milioni di euro.

- **L'articolo 10** prevede, in generale, la sostituzione del riferimento all'indicatore regionale della situazione economica (IRSE) con quello relativo all'ISEE, di cui alla normativa statale vigente.
- **L'articolo 11** prevede un **incremento del finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente di 6,5 milioni**. La l.r. 13/2014 ha previsto una valutazione della situazione finanziaria dell' USL della Valle d'Aosta da effettuarsi entro il 30 giugno da parte della Giunta regionale. Nella relazione elaborata dall'Azienda USL, emerge la necessità di aumentare lo stanziamento iscritto a bilancio regionale per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), al fine di garantire l'erogazione dei LEA e la sostenibilità economica del Servizio sanitario regionale. La destinazione del fondo di riserva e dell'eventuale risultato economico positivo di esercizio per l'anno 2014, è dettata dalla contingente situazione economica, dalla riduzione delle risorse finanziarie complessivamente destinate al Servizio sanitario regionale e dalla necessità di garantire i livelli quali-quantitativi delle prestazioni sanitarie rese ai cittadini, che impongono la ricerca di ogni possibile e legittima soluzione mirata a garantire l'equilibrio economico-finanziario per il bilancio di previsione 2015.

Contributi alle famiglie in materia di disturbi dell'apprendimento.

- **L'articolo 12** modifica la legge regionale 12 maggio 2009, n. 8 (Disposizioni in materia di disturbi specifici di apprendimento), prevedendo, in alternativa alla concessione di contributi alle famiglie, l'acquisto diretto dell'Amministrazione regionale di dispositivi personali di fruizione da cedere in comodato d'uso agli studenti affetti da dislessia per facilitarne il percorso didattico. Tale scelta consente di migliorare e uniformare il processo di formazione e assistenza agli studenti nell'utilizzo delle tecnologie assistite per la letto-scrittura, atteso che, attualmente, si registrano disfunzioni nel funzionamento di dispositivi acquistati dalle famiglie che scelgono supporti diversi e non adeguati alle esigenze didattiche.
- **L'articolo 13** ridetermina in aumento l'autorizzazione di spesa per l'attuazione del piano degli interventi di politica del lavoro, delle azioni di formazione professionale, di orientamento e sviluppo delle azioni per favorire l'impiego e l'occupazione di cui all'articolo 23, comma 2, della l.r. 13/2014. In particolare si avrà un incremento di spesa di 240mila euro per gli Interventi di formazione professionale a valere sul fondo per le politiche del lavoro e il Fondo per le politiche del lavoro e formazione professionale.

Contributo straordinario di 2,5 milioni alla Vallée d'Aoste Structure

L'articolo 14 riassegna sulla competenza 2015 le quote di cofinanziamento regionale non utilizzate negli esercizi precedenti e necessarie a finanziare gli interventi previsti dal Programma operativo competitività regionale 2007/2013, dal Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/2020 (FESR), dal programma obiettivo n. 2 Occupazione 2007/2013 e dal Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/2020 (FSE).

L'articolo 15 autorizza, per l'anno 2015, **un contributo straordinario di 2,5 milioni alla società Vallée d'Aoste Structure** allo scopo di finanziare investimenti per la valorizzazione del patrimonio immobiliare conferito.

- **L'articolo 16** determina la misura minima del tasso di interesse da applicare ai finanziamenti concessi alle imprese a valere sui fondi di rotazione regionali, uniformando le disposizioni di tutte le leggi regionali che prevedono tale modalità di aiuto. E' stabilito che il tasso di interesse **non può essere determinato in misura inferiore al 2 per cento su base annua.**

Escluso dall'obbligo di gestione associata il comune di Aosta.

- **L'articolo 17** introduce l'autorizzazione alla concessione di un contributo del 30 per cento degli oneri sostenuti dai fornitori commerciali della Regione che dovessero necessitare di richiedere l'anticipo di crediti vantati nei confronti della Regione. La concessione si applica ai crediti certi, liquidi ed esigibili, di importo non inferiore a 10.000 euro. ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale)
- **L'articolo 18** modifica la legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 (Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane), stabilendo l'esclusione dall'obbligo di convenzionamento per il Comune di Aosta, considerata la complessità del capoluogo regionale che, almeno in prima applicazione, rende opportuno il mantenimento di autonomia gestionale nell'esercizio delle funzioni e dei servizi oggetto.

Le variazioni di entrata e di spesa al Bilancio di previsione 2015 (approvato nel dicembre 2014)

La variazione in aumento della parte entrata è di 98,25 milioni per il 2014 ed è determinata dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione nella misura di 148,25 milioni, dall'iscrizione di maggiori entrate per 37 milioni nel titolo III e dalle riduzioni di 87 milioni per minori entrate nel titolo I.

Per quanto riguarda la parte spesa, una parte dell'avanzo di amministrazione sopra citato ha una destinazione vincolata per la riproposizione dei fondi derivanti da spese vincolate o legate ad entrate a destinazione vincolata (31,86 milioni). Di questi ultimi, 25,83 milioni sono già stati riproposti con atto amministrativo alla competenza 2015 ai sensi delle destinazioni vincolate da specifiche leggi regionali, mentre i residui 6 milioni sono riproposti con la presente legge. Rimangono, pertanto, da assegnare 72,42 milioni nel 2015, la cui ripartizione per unità previsionali di base è analiticamente indicata negli allegati dell'assestamento.

Le variazioni di entrata e di spesa al Bilancio di previsione 2015 (approvato nel dicembre 2014)

- Il quadro delle variazioni ammonta complessivamente a 98.256.159,70 euro per il 2015
- Per quanto riguarda le entrate: aumento di 185.256.159,70 euro, diminuzione di 87.000.000; Totale variazioni in entrata: 98.256.159,70
- Per quanto riguarda le spese: In aumento, 98.256.159,70 totali.

Il patto di stabilità interno delle regioni a statuto speciale

- L'obiettivo programmatico segnala una complessiva maggior stringenza degli obiettivi. Le flessioni maggiori sono riconducibili proprio alla Valle d'Aosta.
- Nel 2013/2014, infatti, a livello regionale gli impegni correnti netti sono diminuiti del 5,6%, i pagamenti correnti del 3,1% e i pagamenti in conto capitale del 10,3%.
- L'obiettivo programmatico annuale per le spese finale si è ridotto dell'8,7%, circa il doppio della contrazione registrata complessivamente per le regioni a statuto speciale.

L'ultimo rendiconto approvato

- Il rendiconto 2014 approvato in Giunta regionale è caratterizzato dai 236 milioni di euro accantonati per la compartecipazione alla spesa, una somma equivalente alla spesa sanitaria.
- L'avanzo di amministrazione ammonta a 148 milioni, ma meno del 20% della somma sarà effettivamente "utilizzabile". «Vanno dedotti fondi statali ed europei per 32 milioni di euro. Ci sono poi compensazioni per 87 milioni sulle minori entrate per accise su elettricità e birra (70 milioni) e per la robin tax (17 milioni)». Il ddl dunque assegna i restanti 28 milioni a sanità, scuola ed educazione, investimenti per l'occupazione e per le funzioni di VdA Structure e Inva.
- Le entrate accertate ammontano a 1 miliardo 394 milioni di euro, in crescita di quasi il 2%, le spese sono pari a 1 miliardo 53 milioni, in diminuzione di 131 milioni. E' il risultato dell'applicazione della disciplina del Patto di stabilità.

Le tendenze principali: l'avanzo di amministrazione

- Nell'ultimo decennio notiamo una significativa crescita dell'avanzo di amministrazione che passa dal 14,6% del totale delle entrate nel 2005 (226,3 milioni di euro) al 21,4% nel 2008 (411 milioni di euro), per scendere nuovamente al 15,3% nel 2010 (272,5 milioni di euro) e scendere ancora a 148 milioni nel 2014.
- . A partire dagli anni duemila, tale aumento è imputabile all'effetto della crescita delle entrate primarie a fronte di una minore crescita delle spese determinata dai vincoli imposti dai patti di stabilità interni all'impegno delle risorse disponibili.
- Perdita di valore degli asset tradizionali di bilancio. Negli ultimi anni assistiamo alla drastica contrazione dei proventi derivanti dalle attività della casa da gioco di Saint Vincent che costituivano agli inizi degli anni novanta circa il 10% del bilancio regionale

Il rendiconto 2013

L'indebitamento regionale al 31/12/2013 è pari a 274 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2012 (307,9 milioni di euro), tuttavia è notevolmente aumentato l'indebitamento della "gestione speciale" di Finaosta S.p.a. con la contrazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti (erogato "a tiraggio"), per l'importo complessivo di 371 milioni nell'arco temporale 2011-2015 (l. r. n. 40/2010) finalizzato, tra l'altro al finanziamento a favore di due società partecipate di secondo livello che gestiscono gli appalti inerenti alla realizzazione del Nuovo Ospedale e della Nuova Università. A tale finanziamento va aggiunto un ulteriore debito, autorizzato dalla Regione, pari a 50 milioni di euro a mezzo di altra partecipata (CVA S.p.a.) al solo fine di rilanciare la Casa da gioco, a sua volta gestita da Casinò del la Vallée S.p.a., (99% Regione e 1% Comune di Saint - Vincent). **Si segnala, al riguardo, un drastico calo dei proventi spettanti al la Regione per la concessione della Casa da gioco.**

Il rendiconto 2013

L'analisi del rendiconto 2013 ha sottolineato la carenza di informazioni in merito alle modalità di rendicontazione delle società partecipate dirette, con l'esclusione di Finaosta S.p.a., per la quale, sulla base dei rilievi della Corte dei Conti è intervenuto il Consiglio regionale.

Tuttavia la documentazione disponibile non fornisce informazioni complete circa l'entità dei trasferimenti regionali alla "gestione speciale".

E' stato rilevato, inoltre, un imponente calo degli utili (da 5 milioni nel 2011 a 2,8 milioni nel 2013), della Finaosta S.p.a., verosimilmente ascrivibile al taglio dei compensi (delibera di Giunta regionale 30 dicembre 2011, n. 3145).

Criticità del Bilancio 2015

Gli effetti della crisi economica

Per il 2015 il gettito della compartecipazione alle imposte di registro, bollo, ipotecaria e tasse di concessioni governative, evidenzia riduzioni significative rispetto alle precedenti previsioni. Pesa ancora la crisi delle compravendite immobiliari.

Le entrate del titolo 1 – *tributi propri e gettito di tributi erariali* – sono previste per un importo di poco inferiore a 1.200 milioni nel 2015, in calo rispetto al precedente esercizio (- 3,7%), per l'effetto combinato di: una riduzione del gettito di alcune imposte, quali l'IRAP, l'IRPEF e le imposte indirette sugli affari (registro ed ipotecarie), attribuibile agli effetti del perdurare della crisi economica; un calo di gettito dei tributi legati all'auto, in particolare derivante dal settore del noleggio di veicoli.

Criticità

Il perdurare dello stato di crisi dell'economia ha reso prioritario il sostegno degli investimenti per creare le basi per la ripresa economica. La legge finanziaria proroga il pacchetto anti-crisi, non si è verificato tuttavia il rilancio degli investimenti.

Per le imprese è stata prorogata la facoltà di sospensione delle rate dei mutui regionali e sono state ampliate le risorse per i finanziamenti degli investimenti a valere sui fondi di rotazione.

Per le famiglie, oltre alla proroga della facoltà di sospendere le rate dei mutui regionali, sono state riordinate le modalità di intervento e concentrate le risorse, istituendo un fondo per il contrasto dell'esclusione sociale dei senza reddito.

Criticità

I comparti del settore trasporti - Trasporti Pubblici Locali (Tpl), Ferrovie, Aeroporto e Impianti a Fune, vivono un periodo di forte difficoltà, con la progressiva riduzione degli investimenti pubblici.

I trasporti e le infrastrutture costituiscono volani importanti per la crescita economica, tuttavia in Italia e in V.d.A. tale settori non vengono collocati entro strategie di sviluppo. L'assetto industriale del settore, il quadro di regolazione della concorrenza, il volume delle risorse finanziarie pubbliche, la maggiore capacità di attrarre capitali privati nel sistema sono temi trascurati a livello regionale e nazionale.

L'assenza di una visione globale della mobilità delle persone e delle cose ha prodotto un aumento continuo dei costi e di inefficienza. Al contrario la Regione potrebbe svolgere un ruolo importante nel rilancio dei trasporti.

Criticità

Per quanto riguarda le infrastrutture per la mobilità, il collegamento ferroviario funzionale tra la Regione Piemonte e la Valle d'Aosta (dm Infrastrutture 17 luglio 2013 – Fondo sblocca cantieri) non è ancora stato realizzato e ha previsto un finanziamento di 27 milioni nel 2013.

Lenta è anche la sistemazione della linea ferroviaria Aosta Chivasso Torino. Le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta hanno evidenziato la volontà di giungere quanto prima ad un aggiornamento condiviso **dell'accordo di programma quadro siglato nel 2008**, soprattutto alla luce delle nuove esigenze di trasporto e ai vincoli di bilancio che caratterizzano l'attuale fase congiunturale. Ancora non è stata predisposta una **organizzazione razionale degli orari**, che permetta una relazione funzionale tra la Valle d'Aosta ed il sistema ferroviario metropolitano di Torino.

Criticità

- la Valle d'Aosta pur scontando difficoltà geografiche non ha saputo sviluppare progetti strategici. Il Consiglio regionale dovrebbe esprimere posizioni forti e sviluppare politiche insieme alle regioni confinanti per investire sulle infrastrutture interregionali. La ferrovia è la vera "grande opera" di cui ha bisogno la Valle d'Aosta: occorre ragionare sul diritto alla mobilità pubblica e sul nesso fra sviluppo economico e sistema dei trasporti. In particolare se è vero che fino al 2008 i buoni benzina hanno incentivato fortemente la mobilità privata, oggi, con una popolazione ampiamente distribuita sul territorio, anche in alta montagna, il diritto alla mobilità pubblica è una necessità effettiva (anche solo per raggiungere la scuola pubblica obbligatoria o il posto di lavoro).
- Il problema strutturale del sistema dei trasporti in Valle ha accentuato ancora di più la crisi economica, ma è dallo sviluppo delle infrastrutture che bisogna partire per ridare nuova linfa alla crescita economica della regione.

Criticità

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, la percentuale di residenti che giornalmente esce dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il posto di lavoro, la scuola o l'università è del 52,7%, e di questi il 27,8% lo fa quotidianamente per lavoro.

Le percentuali di mobilità giornaliera tra comuni è del 46,9% e il 64,3% impiega fino a 15 minuti per raggiungere il luogo di studio o di lavoro.

In coerenza con quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015, i soggetti pubblici, il privato, aziende di T.P.L., Trenitalia, Funivie e trasporto aereo interessati ad un vero sviluppo sinergico di un piano inclusivo dei trasporti, dovrebbero realizzare forme e modalità di gestione congiunta, anche costituendo un Soggetto Unico di Gestione.

Bilanci delle autonomie locali ed economia

Nel 2014 l'attività economica in Valle d'Aosta è rimasta complessivamente debole.

Sull'andamento dell'anno ha continuato ad influire negativamente la perdurante debolezza della domanda interna.

Hanno tenuto il terziario e il turismo, mentre il settore delle costruzioni risente ancora della crisi e l'industria è rimasta debole.

Sul fronte del credito, **la consistenza dei depositi bancari e del risparmio postale in Valle d'Aosta è aumentata nel corso del 2014 più di quanto accaduto a livello nazionale**, con un incremento per le imprese del 24,7%. Significa che le imprese hanno risorse economiche immobilizzate, che non vengono utilizzate probabilmente per prudenza.

Per quanto riguarda i dati economici del 2014, il quadro generale è stato ancora negativo, ma con tinte meno fosche rispetto al passato. Il numero delle imprese si è contratto dell'1,5%, con la perdita di 202 aziende.

Bilanci delle autonomie locali ed economia

La situazione di maggiore criticità è quella legata al settore delle costruzioni sicuramente condizionato dalla riduzione dell'impegno del comparto pubblico in materia di appalti e di grandi opere.

Situazione complessa anche per il commercio, che ha registrato un calo dell'1,9% con la cessazione di 158 attività.

Trend positivo, invece, per il settore turistico, che registra un aumento del 2,2% delle aziende e una crescita di arrivi e presenze.

Bene l'export: + 6,1%, dato migliore rispetto a quanto registrato a livello nazionale (+2%) sia nel Nord-Ovest (+2,2%).

Sul fronte occupazionale, il tasso di disoccupazione è stato dell'8,9%, con forte criticità giovanile.

I dati del primo trimestre 2015 confermano un rallentamento delle cessazioni d'impresa, con un tasso di natalità in aumento dall'1,52% all'1,64%.

I bilanci dei comuni valdostani nel 2010-2013

Gli accertamenti da entrate correnti dei comuni valdostani sono cresciuti complessivamente da 96,5 a 111,5 milioni nell'arco del quadriennio considerato. Le entrate tributarie sono quasi raddoppiate (da 23,9 a 44,2 milioni).

Le dinamiche di bilancio dei Comuni della Valle d'Aosta

	2010	2013
entrate correnti	96,5	111,5
entrate tributarie	23,9	44,2
spese correnti	81,3	94
spese in conto capitale	87	37,8

Valori in milioni di euro

Fonte: Banca dati bilanci autonomie locali Ires Morosini

La dinamica della spesa è invece molto più contenuta: la spesa corrente è aumentata da 81,3 a 94 milioni, mentre è evidente la forte riduzione accusata dalle spese per gli investimenti: - 50 milioni circa tra il 2010 e il 2013.

I bilanci dei comuni valdostani nel 2010-2013

La pressione tributaria dei comuni si è quasi raddoppiata nell'arco del quadriennio considerato, da 475 a 870 euro pro-capite.

L'equilibrio di parte corrente (il rapporto tra entrate correnti e spese correnti più le spese per interessi passivi) è molto alto: 111,8 nel 2013, a conferma che i comuni hanno discreti margini di manovra

Le dinamiche di bilancio dei Comuni della Valle d'Aosta

	2010	2013
Pressione tributaria pro capite, in euro	475	870
Equilibrio di parte corrente	112,3	111,8
% avanzo su Entrate correnti	81,3	94
Avanzo pro capite, in euro	87	37,8

Valori in milioni di euro

Fonte: Banca dati bilanci autonomie locali Ires Morosini

Molto alta è anche l'incidenza dell'avanzo di amministrazione, che è cresciuta dal 20,4 % al 26,2% nel 2010/2013.

In termini pro-capite, l'avanzo di amministrazione vale 389 euro nel 2010 e 574 euro nel 2013.

L'accordo Stato – Regione Valle d'Aosta – luglio 2015

L'accordo con lo Stato è una mediazione tra interessi contrapposti.

Il documento, firmato il 21 luglio scorso dal presidente della Regione e dal Ministro dell'economia e delle finanze, intende "riequilibrare i contributi della Regione, regolare le controversie e i rapporti finanziari pendenti".

- Patto di stabilità interno

Il ministero dell'economia certifica il rispetto del patto di stabilità 2014 e riconosce un ampliamento di 60 milioni di euro del tetto di spesa per il 2015. Il Patto di stabilità per il 2015 è fissato dunque a circa 701 milioni di euro, a fronte degli 838 milioni del 2014.

Dagli obiettivi di indebitamento posti dal patto di stabilità sono escluse le spese per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'Ospedale regionale e per la sanità penitenziaria, oltre che i trasferimenti agli enti locali previsti dalle nuove norme in materia di finanza locale.

- Contenziosi pendenti Stato-Regione

La Regione rinuncia ai ricorsi e agli effetti positivi che potrebbero derivare da eventuali pronunce di accoglimento da parte della Corte costituzionale.

L'accordo Stato – Regione Valle d'Aosta – luglio 2015

- Patto di stabilità enti locali

La Regione può prevedere un correttivo di riduzione per ciascun ente locale.

- Trasferimenti aggiuntivi

La Regione subentra allo Stato nei rapporti con Trenitalia per ciò che concerne i servizi di trasporto ferroviari locali e se ne assume gli oneri dal primo gennaio 2011.

E' anche previsto un trasferimento dello Stato di 120 milioni di euro per il 2015 a compensazione della perdita subita dalla Regione a causa della diminuzione dell'accisa sull'energia elettrica, stabilita da una sentenza della Consulta.

- Rapporti finanziari pendenti

La compensazione della diminuzione dell'accisa sull'energia elettrica nel periodo 2011-2014 sarà definita in un accordo separato.

L'accordo Stato – Regione Valle d'Aosta – luglio 2015

Il lungo periodo dell'abbondanza finanziaria, legata a una particolare situazione storica, è in fase di esaurimento.

Lo Stato ha avviato un processo istituzionale volto a modificare i criteri di ripartizione delle risorse a favore delle Regioni a statuto speciale.

Il problema è che: purtroppo le ingenti somme di denaro a disposizione in passato (ancora pochi anni fa il bilancio regionale ammontava a circa 1,7 miliardi) non sono state utilizzate in modo efficace per attivare un circolo virtuoso finalizzato allo sviluppo autonomo e qualificato del sistema economico e alla riduzione delle disuguaglianze sociali.

Le criticità strutturali del bilancio regionale

Le debolezze strutturali del bilancio regionale si leggono soprattutto attraverso due indicatori finanziari.

la continua riduzione dei bilanci ha ridotto la parte investimenti, facendo crescere la parte corrente (dall'81 all'85% della spesa totale nel 2014), con conseguenze negative importanti a carico delle infrastrutture del territorio e dell'economia.

dal rendiconto 2014 emerge che il bilancio regionale è pieno di residui (gli attivi sui crediti sono 756 milioni, i passivi 728 milioni), a conferma che una parte consistente dei programmi (specie gli investimenti) non sono stati realizzati.

Da qui la necessità per la Regione di elaborare nuove strategie politiche, coraggiose e innovative, e di riorganizzare l'assetto amministrativo.

L'assestamento 2015 (l.r. 3 agosto 2015)

L'assestamento 2015 (l.r. 3 agosto 2015) ha fatto perno sull'avanzo di amministrazione 2014. Si tratta di 148 milioni e 300mila euro, di cui solo 28 utilizzabili.

L'avanzo è stato infatti principalmente destinato alla copertura delle minori entrate, che si realizzeranno nell'anno 2015 per l'importo complessivo di 87 milioni.

Con la legge di assestamento per il 2015 sono stati accantonati 37 milioni di euro quale integrazione della Regione al riequilibrio della Finanza pubblica (derivanti dal rimborso da parte dei Comuni dell'IMU dovuta allo Stato per il 2014 già accantonata dalla Regione per conto dei Comuni stessi nel 2013). Sempre nel 2014, la Valle d'Aosta ha fornito allo Stato un contributo di 236 milioni e 700mila euro per il risanamento della finanza italiana.

L'assestamento 2015 (l.r. 3 agosto 2015)

L'assestamento del bilancio di previsione per il 2015 assegna *"discrezionalmente"* circa 28 milioni di euro. Tra questi, circa 6,5 milioni vanno alla spesa sanitaria, di cui tre milioni; 550mila euro per gli interventi infrastrutturali sulle micro-comunità per anziani e disabili; 354mila euro per le borse di studio del personale medico dell'Azienda Usl; 100mila euro per l'assistenza sociale; inoltre, circa 2,5 milioni sono attribuiti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare già conferito alla società partecipata *"Valle d'Aoste structure"*. Sono poi destinati 600mila euro per gli educatori della scuola, 440mila euro al finanziamento dell'Istituto pareggiato *"Conservatoire de la Vallée d'Aoste"*, 350mila euro al restauro di beni artistici di proprietà della Diocesi, 450mila euro per la partecipata *"Inva"* a rimborso dei costi sostenuti per la *"Centrale unica di committenza"*, mentre 250mila euro vanno ai contributi per il sostegno delle locazioni di strutture ed impianti per la trasformazione di prodotti agricoli. Infine, dodici milioni di euro sono destinati ad aumentare gli stanziamenti dei *"fondi di riserva"*.

L'assestamento 2015 (l.r. 3 agosto 2015)

Modifiche alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali

L'art. 19 della l.r. 16/2015 ha apportato una serie di modifiche alla l.r. 5 agosto 2014, n. 6, tra le quali:

- (funzioni attribuite al CELVA), si prevede che il CELVA si occupi della gestione del servizio di trattamento economico del personale degli enti locali e dell'attività di assistenza previdenziale e giuridica, mediante l'istituzione di un servizio unico in ambito regionale (mentre in precedenza tale lettera prevedeva solo che il CELVA si occupasse del supporto alla gestione amministrativa del personale degli enti locali);
- si prevede che il CELVA si occupi, oltre che delle attività di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali e tributarie degli enti locali, anche del supporto al servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate;

L'art. 20 della medesima legge regionale (servizio di segreteria nell'ambito delle nuove forme associative tra enti locali), dedicato al numero massimo di incarichi di segretario degli enti locali conferibili ai soggetti iscritti all'Albo regionale, prevede che il previsto limite agli incarichi ottenibili non si applichi nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e nelle Unités des Communes valdôtaines, se l'incarico è conferito ad un dipendente del medesimo Comune o della medesima Unité, assunto a tempo indeterminato, appartenente alla qualifica unica dirigenziale.

L'assestamento 2015 (l.r. 3 agosto 2015)

Modifiche alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali

L'art. 19 della l.r. 16/2015 ha apportato una serie di modifiche alla l.r. 5 agosto 2014, n. 6, tra le quali:

- (funzioni attribuite al CELVA), si prevede che il CELVA si occupi della gestione del servizio di trattamento economico del personale degli enti locali e dell'attività di assistenza previdenziale e giuridica, mediante l'istituzione di un servizio unico in ambito regionale (mentre in precedenza tale lettera prevedeva solo che il CELVA si occupasse del supporto alla gestione amministrativa del personale degli enti locali);
- si prevede che il CELVA si occupi, oltre che delle attività di riscossione coattiva delle entrate patrimoniali e tributarie degli enti locali, anche del supporto al servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate;

L'art. 20 della medesima legge regionale (servizio di segreteria nell'ambito delle nuove forme associative tra enti locali), dedicato al numero massimo di incarichi di segretario degli enti locali conferibili ai soggetti iscritti all'Albo regionale, prevede che il previsto limite agli incarichi ottenibili non si applichi nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e nelle Unités des Communes valdôtaines, se l'incarico è conferito ad un dipendente del medesimo Comune o della medesima Unité, assunto a tempo indeterminato, appartenente alla qualifica unica dirigenziale.

I nodi per il 2016

- proposta di legge sull'istituzione del reddito minimo garantito
- rafforzamento dei principi di trasparenza, contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa nella gestione delle società partecipate dalla Regione.
- difesa del welfare.